

tale prospettiva, nell'esprimere qualche perplessità sull'impropria equiparazione, a regime, tra vincitori e idonei, osserva che l'obiettivo del Governo è quello di ricondurre a normalità il meccanismo di reclutamento nell'ambito della «macchina pubblica», sia attraverso un impiego razionale dei contratti a termine, sia attraverso il ripristino di principi di adeguata proporzionalità tra le previsioni sulle dotazioni organiche e le conseguenti autorizzazioni all'espletamento delle relative procedure concorsuali, in una quadro di piena sostenibilità finanziaria.

Massimiliano FEDRIGA (LNP), intervenendo per una precisazione a fronte dell'intenzione del Governo, testé preannunciata, di affrontare in modo organico la questione più complessiva dell'accesso alla Pubblica Amministrazione, auspica che si possa valutare l'introduzione di un sistema concorsuale pubblico basato anche sul rispetto tendenziale di criteri territoriali, che prevedano, ad esempio, una proporzionalità tra la densità demografica di una certa area e il numero dei posti a disposizione in un determinato comparto della Pubblica Amministrazione, tenendo conto anche delle mansioni che si andrebbero a svolgere. Giudica necessario, quindi, che, a tutela di tutti i soggetti coinvolti, l'indizione dei futuri concorsi avvenga sulla base di previsione realistiche, che tengano in considerazione le esigenze particolari dei diversi territori, al fine di evitare fenomeni aberranti, come quelli evidenziatisi in particolare in taluni comuni del Mezzogiorno (laddove il numero finale degli idonei di un concorso è risultato spropositato rispetto a quello dei vincitori), che potrebbero portare ad ingolfare le amministrazioni di altre zone del Paese.

Silvano MOFFA, *presidente*, ricorda che qualsiasi cittadino italiano ha il diritto di partecipare ai concorsi pubblici.

Cesare DAMIANO (PD), intervenendo per una precisazione, auspica che il Governo, nell'ambito del più ampio provvedimento di riforma, testé preannunciato,

possa affrontare la questione generale dell'accesso al lavoro, affrontando con serietà i temi del precariato nella Pubblica Amministrazione, citando in particolare l'esempio dei precari della amministrazione giudiziaria.

Giovanni PALADINI (IdV) dichiara il voto favorevole del suo gruppo nella deliberazione sul mandato al relatore a riferire all'Assemblea.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire al deputato Vincenzo Antonio Fontana il mandato a riferire favorevolmente in Assemblea sul testo unificato delle proposte di legge nn. 4116, 4366 e 4455, come modificato nel corso dell'esame in sede referente. Delibera, altresì, di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Silvano MOFFA, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove per l'esame in Assemblea, sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Disposizioni per il passaggio di personale civile dell'Amministrazione della difesa dall'area professionale A all'area professionale B.
C. 102 Vico.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Maria Anna MADIA (PD), *relatore*, fa presente che la proposta di legge in esame, composta di un unico articolo, autorizza il Ministero della difesa, anche in deroga alle vigenti disposizioni in materia, ad assumere personale civile dell'area professionale B, posizione economica B1, a seguito di progressioni professionali verticali di personale della medesima amministrazione, appartenente all'area professionale A. Osserva che il problema che si intende risolvere con questa proposta di legge, dunque, riguarda i lavoratori di area 1^a (ex posizione economica A1S), bloccati da ol-

tre quindici anni nella posizione d'inquadramento, che ha reso impossibile ogni progressione di carriera e impedito la partecipazione ai corsi-concorsi e alle riqualificazioni; ciò a causa della situazione di « incapienza », che ha sempre contraddistinto la ex posizione economica B1 fino al 1° gennaio 2008, data di inquadramento dei vincitori delle procedure di riqualificazione, che hanno alleggerito la posizione ex B1 di oltre 8.000 unità, rendendola così finalmente capiente.

Fa notare che la relazione di accompagnamento al provvedimento osserva come – per effetto del processo di riforma a cui l'Amministrazione della difesa è da tempo interessata – sia stata ridotta l'esigenza di personale di qualifica corrispondente a quella dei dipendenti attualmente appartenenti all'area A: a questo fine sono stati predisposti processi di riqualificazione interna, ai quali un numero consistente di dipendenti, valutabile intorno a circa 2.000 unità, non ha potuto partecipare. Rileva che con ciò si è determinata una situazione paradossale, in quanto in relazione allo stato giuridico di questi dipendenti non esisterebbe la possibilità di impiego in mansioni proprie né in quelle superiori, nonostante l'esperienza e le capacità professionali acquisite nel tempo e, soprattutto, nonostante il fatto che tuttora lavorino.

Sottolinea che la proposta di legge, quindi, è volta a consentire la progressione verticale del personale in questione nell'area professionale B, immediatamente superiore, al fine di assorbire l'esubero formale che si è verificato. In proposito, peraltro, fa notare che la proposta di legge è stata depositata nell'aprile del 2008 e che nel frattempo sono intervenute una serie di disposizioni e di atti amministrativi che hanno consentito una parziale soluzione del problema, limitatamente agli aspetti economici: questo dato rende anche meno rilevante la questione della copertura finanziaria, che ovviamente fa riferimento – nel testo a suo tempo presentato – a un triennio finanziario e a un fondo che sono da considerarsi superati. Rammenta, infatti, che proprio per effetto delle modi-

ficazioni intervenute, che hanno consentito l'attribuzione del giusto trattamento economico a tale categoria di personale, l'intervento non comporterebbe oneri finanziari, in quanto ai dipendenti oggetto della norma è già stato riconosciuto il trattamento economico riferito alle funzioni svolte.

Ritiene pertanto che resti da risolvere l'inquadramento giuridico, anche al fine di evitare che questo personale possa essere ritenuto « formalmente » in esubero, con il rischio di incorrere nelle procedure di mobilità. Giudica necessario, al contempo, tenere presente che nel corso della discussione parlamentare l'articolato potrà essere riformulato, proprio prendendo atto delle modificazioni amministrative nel frattempo intervenute.

In conclusione, considerato lo spirito dell'intervento normativo proposto e valutata l'esigenza di svolgere puntuali verifiche per quanto concerne gli aspetti di natura giuridica, dichiara la più ampia disponibilità a riflettere sul merito del provvedimento in esame e su eventuali, ulteriori, spunti che dovessero emergere dal dibattito. Ritiene che, in tale ottica, possa risultare utile anche lo svolgimento di un ciclo di audizioni informali delle organizzazioni di rappresentanza dei soggetti coinvolti.

Silvano MOFFA, *presidente*, rilevata l'opportunità di approfondire il contenuto della relazione introduttiva, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.15.

RISOLUZIONI

Martedì 22 maggio 2012. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, Filippo Patroni Griffi.

La seduta comincia alle 14.15.